

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

il personaggio: Leta Semadeni



La poetessa engadinese Leta Semadeni è stata insignita del Premio letterario grigionese 2011, dotato di 10'000 franchi, per la grande sicurezza linguistica e la sensibilità delle sue opere, redatte in romancio e tedesco. La 66enne, originaria di Scuol e domiciliata a Lavin, prenderà in consegna il premio il 9 febbraio alla biblioteca cantonale di Coira.

SAN GALLO Gabriele Gendotti sul previsto taglio dell'italiano al liceo

«Mancanza di rispetto contro cui interverremo»

Il consigliere di Stato ticinese avrà occasione domani sera di parlare con il suo omologo sangallese, Stefan Kölliker. Intanto Renato Martinoni, professore all'Università di San Gallo, si dice «amareggiato ma non sorpreso».

Quella del Canton San Gallo è una decisione «davvero spiacevole» e «deiva dello spirito federalista, della nostra cultura e delle nostre tradizioni». Così il consigliere di Stato Gabriele Gendotti commenta la volontà del governo sangallese di tagliare i fondi per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole superiori (si legga l'edizione di ieri). A Palazzo delle Orsoline si aveva sentore di tale progetto già da qualche giorno. Settimana scorsa, infatti, un comunicato che informava sul pacchetto di risparmi ideato a San Gallo era stato diffuso sul sito dei direttori della pubblica educazione. «Abbiamo letto che il Dipartimento dell'educazione sangallese doveva risparmiare circa 1 milione e mezzo, e che sarebbe stata intaccata anche l'offerta di insegnamento dell'italiano», racconta Gendotti.

Subito dal Ticino sono partite richieste di informazioni supplementari. Se davvero il governo sangallese intende abolire le lezioni di italiano, nota ancora il consigliere di Stato ticinese, «ciò potrebbe entrare in conflitto con l'ordinanza federale sul riconoscimento delle maturità federali», ordinanza che prevede per i Cantoni l'obbligo di offrire corsi sulle altre due lingue nazionali. Occorre dunque verificare se a livello di materie facoltative - dove pure sono previsti dei tagli - si potrà continuare a studiare italiano. «Avrò occasione di parlarne direttamente con il mio omologo (il consigliere di Stato sangallese Stefan Kölliker) giovedì», quando avrà luogo una riunione del Comitato della Conferenza dei direttori della pubblica educazione. «Una simile decisione - conclude il ministro - mostra mancanza di rispetto per una delle tre lingue nazionali, fatto che stupisce ancor di più se si pensa che il Canton San Gallo confina con i Grigioni, Cantone dove si parlano tre lingue tra cui l'italiano».

Martinoni: «Amareggiato»

«Amareggiato, ma non stupito» si definisce invece Renato Martinoni, ordinario di letteratura italiana all'Università di San Gallo. «Ora noi ci indigniamo per la decisione del Cantone, ma ciò che succede a San Gallo è il prezzo di un processo incominciato molto tempo fa», continua il professore. Allora, secondo Martinoni, la politica poteva ancora agire, lavorando unitamente con il mondo accademico e gli specialisti, per sensibilizzare la popolazione e gli studenti. «Si sarebbero dovuti sviluppare progetti per far conoscere e capire che in Svizzera una lingua non è soltanto una lin-



Il consigliere di Stato Gabriele Gendotti e il professor Renato Martinoni.



gua; l'italiano, ad esempio, è anche parte integrante del sistema politico federale». In quest'ottica né i politici, né i linguisti da soli possono rispondere a un fenomeno così complesso. I passi che si stanno facendo a Berna sono importanti, ma la legge non può obbligarci nessuno a studiare l'italiano. Martinoni conclude con un piccolo

monito: «Forse il Cantone Ticino dovrebbe impegnarsi di più e non aspettare che l'Italia preservi la lingua di Dante in Svizzera. Tanto più che l'italiano avrebbe bisogno oggi di una buona immagine e purtroppo in questo l'Italia non ci aiuta. Un'altro fatto che gioca un ruolo negativo».

(A.FAZ/LJCO)

ELEZIONI I Verdi puntano il dito contro le centrali nucleari

Al via la campagna del partito ecologista

BERNA (ATS) Ogni voto a favore dei Verdi è un voto contro nuove centrali nucleari. Il Partito ecologista ha lanciato ieri la campagna elettorale, facendo leva su uno dei suoi cavalli di battaglia. Per il partito occorre puntare sulle fonti rinnovabili e il risparmio energetico. Una delle decisioni più importanti della prossima legislatura riguarderà le centrali nucleari, ha dichiarato alla stampa il presidente dei Verdi Ueli Leuenberger (GE). Per affrontare questa sfida, il deputato ginevrino spera, in occasione delle elezioni federali del 23 ottobre, di superare

la soglia del 10% dei voti (9,8% nel 2007) e guadagnare qualche seggio, in particolare passare da due a tre agli Stati. I Verdi intendono fare di tutto per evitare di dover costruire nuove centrali nucleari. In questo senso, occorre una vera volontà politica in favore di altre soluzioni, ha sottolineato la vicepresidente Franziska Teuscher (BE). Secondo la consigliera nazionale, il 30% del nostro consumo energetico, che equivale alla produzione di sei centrali della potenza di quella di Mühleberg (BE), è rappresentato da perdite inutili ed evitabili. Gli ecologi-

sti chiedono dunque misure vincolanti per ridurre il consumo, e un fondo per l'efficienza energetica, poiché «senza denaro non succede nulla», ha aggiunto la Teuscher. A suo modo di vedere, l'obiettivo dev'essere la società a 2000 watt, che non è un'utopia. La piattaforma elettorale dei Verdi sarà adottata in occasione dell'assemblea dei delegati, sabato prossimo a Winterthur (ZH). Conterà anche altri temi, ha spiegato Ueli Leuenberger. I delegati lanceranno anche l'iniziativa in favore di una trasformazione ecologica dell'economia.

LOSANNA Per la valorizzazione del territorio

Premio Wakker 2011 a nove comuni vodesi

ZURIGO/RENS VD (ATS) Il Premio Wakker viene attribuito quest'anno ai nove comuni che formano la cintura a ovest di Losanna. Si tratta di Busigny, Chavannes, Crissier, Ecublens, Prilly, Renens, St. Sulpice, Villar-Croix e Losanna. La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 18 giugno. I nove comuni ricevono la distinzione per l'azione comune di valorizzazione del territorio, di riqualificazione della situazione abitativa esistente e di creazione di un'identità coerente, scrive in una nota Heim-

schutz Svizzera. Il premio viene assegnato per una visione, abbozzata dieci anni or sono, che prevede il riassetto urbanistico di una porzione di territorio vodese. L'Heimatschutz Svizzera sottolinea in particolare la volontà con cui di rianimare lo «spirito di quartiere» in una regione che a prima vista non sembra proiettare un'immagine identitaria. Da zona rurale qual'era, la regione a ovest di Losanna si è infatti sviluppata in modo caotico, generando numerosi problemi di traffico e di inquinamento.

I SENATORI AL GOVERNO

«Si alzino i toni con l'Italia»

BERNA (ATS) Il Consiglio federale deve alzare il tono di voce con l'Italia, in merito alle divergenze, soprattutto di natura fiscale, che dividono i due Paesi. Questo il pressante invito al governo della commissione di politica estera degli Stati, irritata per i provvedimenti discriminatori adottati da Roma nei confronti di ditte svizzere. Ad andare di traverso ai «senatori» è pure l'iscrizione, da parte dell'Italia, della Confederazione sulla lista nera dei paradisi fiscali.

SU BANCHE, ESERCITO E PENSIONI

Comitato apartitico lancia tre iniziative in un colpo solo

BERNA (ATS) Un comitato apertivo, senza personalità a livello federale, intende lanciare tre iniziative popolari. La Cancelleria federale ha fissato al 18 giugno 2012 il termine entro il quale raccogliere le 100mila firme necessarie. L'iniziativa «Competenze più chiare per l'impiego dell'esercito in caso effettivo» chiede che ogni intervento della truppa con munizioni da guerra, in Svizzera e all'estero, sia deciso da almeno 5 consiglieri federali. L'iniziativa «Non abusare delle nostre casse pensioni» domanda che gli istituti per la previdenza esercitino i diritti di azionista tenendo conto della volontà degli assicurati. L'ultima iniziativa, «La Banca nazionale appartiene a tutti noi!», intende regolamentare le attività della BNS.

in breve

VOTAZIONE DEL 13 FEBBRAIO/1 Buste con il logo elvetico inviate abusivamente

Buste col logo della Confederazione sono state utilizzate abusivamente per invitare gli elettori a respingere l'iniziativa contro le armi al voto il 13 febbraio. La denuncia di un cittadino, che si è visto recapitare una missiva di questo genere, è stata confermata ieri dalla Cancelleria federale, che non prevede tuttavia di adire le vie legali. Assieme alla raccomandazione di voto, la busta contiene anche un invito a seguire un corso per giovane tiratore. A Winterthur circa 1100 giovani hanno ricevuto l'invio. «Eravamo consapevoli della delicatezza di questi invii postali», ha detto la responsabile del settore giovani presso la locale società di tiro militare, Veronika Honegger. Il documento riguardante la votazione è stato inserito nelle buste poco prima della spedizione delle lettere che invitavano al corso di tiro. Ma anche in assenza di propaganda politica, «le società di tiro non hanno il diritto di utilizzare buste della Confederazione per i corsi da loro organizzati», ha spiegato il portavoce dell'esercito Christoph Brunner.

VOTAZIONE DEL 13 FEBBRAIO/1 Alcuni ex ufficiali dicono «no» alle armi a casa

Accettare l'iniziativa «per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi» non significa porre fine all'esercito di milizia. Lo sostengono alcuni ex ufficiali che ieri in una conferenza stampa a Berna hanno espresso il loro sostegno al testo in votazione il 13 febbraio. «Non ho ancora sentito un ufficiale presentare un argomento fondato e obiettivo a favore dell'arma personale a casa», ha affermato il capitano Urs W. Honegger. Per l'ex tenente colonnello Jean-Marc Guinchard l'arma a casa è stata «ereditata e immaginata sulla base della leggenda di Guglielmo Tell», ma non ha più ragione di essere oggi visto che «la guerra del futuro sarà economica, terrorista o informatica». Per Guinchard i tiro obbligatori non giustificano il fatto di custodire l'arma a casa. «Questi esercizi servono solo a finanziare le società di tiro e potrebbero essere effettuati durante i corsi di ripetizione», sostiene.

DALLA SVIZZERA ALLA GERMANIA Contrabbando di libri e riviste per 90mila euro

Un 38enne tedesco residente in Svizzera ha contrabbandato in Germania libri e riviste per oltre 90'000 euro negli anni 2009-2010. L'uomo è stato bloccato poco prima di Natale dai doganieri di Radolfzell (D) con un gran numero di libri che voleva portare al locale ufficio postale, ha indicato ieri l'Ufficio doganale di Singen, vicino al confine sciaffusano. Esso precisa che il fatto è stato reso noto solo ora per «motivi di tattica d'indagine». Contro il contrabbandiere e la sua amica, che gestiva dalla Svizzera un fiorenti commercio via internet, è stato aperto un procedimento penale per evasione fiscale.

CANTON SOLETTA Donna perde la vita in un incendio

Una donna è morta nella notte tra lunedì e ieri nell'incendio del suo appartamento a Klus (SO). I pompieri hanno potuto estrarre la 44enne dall'edificio, ma i soccorritori non sono riusciti a rianimarla. Gli altri abitanti dell'immobile sono rimasti illesi. Le cause del sinistro sono ancora sconosciute, ha comunicato ieri la polizia cantonale solettese. I danni materiali ammontano a diverse decine di migliaia di franchi.